



Adorazione comunitaria

OTTOBRE 2018

La nostra chiamata al Carmelo

PAROLA DI DIO

I Sam 3, 1-10

Vocazione di Samuele

¹ Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. ²E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciarono a indebolirsi e non riusciva più a vedere. ³La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. ⁴Allora il Signore chiamò: «Samuele!» ed egli rispose: «Eccomi», ⁵poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. ⁶Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!»; Samuele si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». ⁷In realtà Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. ⁸Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. ⁹Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta»». Samuele andò a dormire al suo posto. ¹⁰Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta».

S. TERESA DI GESÙ

Cammino di Perfezione 1, 2.5

... venni nella determinazione di fare il poco che dipendeva da me: osservare i consigli evangelici con ogni possibile perfezione, e procurare che facessero altrettanto le poche religiose di questa casa.

Confidando nella bontà di Dio che non lascia di aiutare chi rinuncia a tutto per amor suo pensai che, essendo tali le mie compagne quali me le ero raffigurate nei miei desideri, le loro virtù avrebbero nascosto i miei difetti, e così avrei

potuto contentare Iddio almeno in qualche cosa. Pregando poi per i difensori della Chiesa, per i predicatori e per i dotti che la sostengono, avremmo fatto del nostro meglio per aiutare questo mio dolce Signore così indegnamente perseguitato da coloro che Egli ha tanto beneficato. Sembra che questi traditori lo vogliano crocifiggere un'altra volta, non lasciandogli luogo ove posare la testa.

Mie sorelle in Cristo, unitevi con me nel domandare a Dio questa grazia. Per questo Egli vi ha qui raccolte: questa è la vostra vocazione, queste le vostre incombenze e le brame vostre, questo il soggetto delle vostre lacrime e delle vostre preghiere. No, sorelle mie, i nostri affari non sono quelli del mondo! Quando vengono a raccomandarci di pregare perché Sua Maestà conceda rendite e denari, io me ne rido ed affliggo e vorrei che molte di quelle persone domandassero piuttosto di calpestare ogni cosa. Certo che le loro intenzioni sono buone; e la vista della loro pietà ci deve portare a contentarle. Ma io son persuasa che in queste cose Iddio non mi ascolti mai. Tutto il mondo è in fiamme; gli empi, per così dire, anelano di condannar ancora Gesù Cristo, sollevano contro di Lui un'infinità di calunnie e si adoperano in mille modi per distruggere la sua Chiesa; e noi dovremmo sprecare il tempo in domandare cose, che se venissero esaudite, potrebbero impedire a qualche anima di entrare in Cielo? No, sorelle mie, non è questo il tempo da sciupare in domande di così poca importanza!

MADRE FONDATRICE

Da "Ultime parole di Madre"

(Vol I, pp 5-7. Riportato in: "Trasformati nell'Eucaristia" pp 83-84)

La nostra è vocazione al Carmelo, mie care figlie, ed è una vocazione straordinaria...

Il Carmelo è il Monte della *solitudine* e dell'*orazione*, perché i suoi fianchi si adornano di molteplici grotte: i nostri *tabernacoli eucaristici*. Lì il divino Solitario dimora in perpetua preghiera dinanzi al Padre ed invita le anime predilette a nascondersi con Lui nell'arido deserto delle sue sacre Specie, per rendersi aperte alle divine comunicazioni della vita di orazione.

La giustizia siederà sul Carmelo, quella giustizia che è *grazia*, la quale scaturisce da Colui che vi siede come autore e dispensatore della grazia. *La mente è ricolma di grazia*, che è quaggiù il pegno della gloria futura. E *a noi è dato il pegno della gloria futura*: è il cibo dato a tutti i cristiani, il Pane degli angeli e degli eletti, cotto sotto la cenere, dato già a tutti i Carmelitani nella persona del loro fondatore, il Profeta Elia, il nostro santo Padre.